Scongiurata la chiusura della ex Fcu dopo i lavori sulla linea ma per Umbertide si viaggia ancora sugli autobus

Salvi i treni verso Sansepolcro

di **Sandra Biscarini**

CITTA' DI CASTELLO - Riparte domani la campagna abbonamenti della ex Fcu. Oltre trecento i pendolari interessati, la maggior parte dei quali studenti che frequentano gli istituti superiori e l'università, che si preparano ad affrontare il nuovo anno scolastico barcamenandosi tra orari, cambi autobus-treno e i soliti disagi. In attesa che la gestione della ex Fcu passi definitivamente a Rfi come l'accordo di programma recentemente approvato lascia sperare, i nodi e le criticità della tratta ferroviaria che attraversa l'Alta Valle del Tevere rimangono immutati. Il più grande e tuttora insoluto resta quello della chiusura del collegamento tra Città di Castello e Umbertide per mancanza dei requisiti di sicurezza. I pendolari che raggiungono il capoluogo affrontano venti chilometri in bus e i restanti in treno.

In un quadro generale di fatto immutato, c'è però una novità. Almeno per il momento, sembra scongiurata l'ipotesi di chiusura del collegamento tra Città di Castello e Sansepolcro recentemente interessato da alcuni interventi di miglioria. L'azzeramento dell'ultimo troncone della ex Fcu avrebbe inferto il colpo di grazia alla mobilità della vallata a nord dell'Umbria con evidenti ripercussioni anche in termini di iscrizioni a scuole e università.

Tratta a rischio Per qualche mese si è temuta la soppressione dei treni della ex Fcu in direzione della Toscana per l'assenza delle condizioni di sicurezza dei binari

In mancanza di un sistema di trasporto pubblico snello e adeguato ai tempi, uno studente biturgense o sangiustinese è tentato di scegliere l'ateneo di Arezzo, più vicino e meglio raggiungibile (almeno in bus) anziché quello perugino. Ma tant'è. Le famiglie possono stare (per il momento) tranquille. Tra bassa Toscana e Alta Umbria si viaggia ancora in treno. Viaggiare, appunto, senza avere purtroppo la possibilità di fruire dei servizi. A meno di un mese dall'inizio della scuola, la stazione di Città di Castello rimane priva dei servizi igienici. Il bagno in prefabbricato, non utilizzabile perché degradato a ricettacolo di sporcizia, è stato letteralmente murato. Vandalizzato e risistemato più volte, è stato definitivamente chiuso con buona pace di chi, in attesa di un autobus o di un treno, abbia necessità impellenti. Dovrà rivolgersi altrove, ben oltre il perimetro della stazione visto che anche il bar adiacente ha chiuso da mesi. Che gli svantaggi siano maggiori dei vantaggi, deve averlo pensato anche il senzatetto che per alcuni giorni ha preso dimora in stazione dormendo su una panchina. Dell'uomo, balzato agli onori delle cronache dopo che il suo giaciglio di fortuna era finito pure sui social, da giorni non v'è più traccia. Scomparso. Ben visibili, invece, il degrado del sottopasso (lo sfalcio dell'erba lungo tutto il perimetro esterno è stato effettuato dopo reiterate lamentele - ndr.), esso stesso meta di malintenzionati che di fatto possono agire indisturbati visto che in stazione, nonostante sia luogo sensibile, non esiste un impianto di videosorveglianza. Niente telecamere. A Città di Castello come nelle restanti stazioni dell'Altotevere. Non riamane che sperare nelle buone intenzioni di Rfi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.